

Intertoto, Bologna a fatica (1-0) sul Ruch Chorzow

Il Bologna ha messo a rischio la qualificazione alla Coppa Uefa, vincendo ieri sera a stento al Dall'Ara sui polacchi del Ruch Chorzow nel turno d'andata delle finali di Intertoto. C'è una voluta un'autoreta di Jamroz, a un minuto dallo scadere del primo tempo, per sbloccare il risultato. Poi i rossoblu, malgrado i ripetuti attacchi alla porta polacca, non sono più riusciti a raddoppiare. Non è servito neppure l'ingresso di Signori, al debutto dopo il lungo infortunio, nell'ultimo quarto d'ora a impinguare il bottino. Per il ritorno del 25 agosto la qualificazione è in bilico.



Gianluca Vialli «Giusta la crociata di Zeman ma io non c'entro»

La «crociata personale» di Zeman è anche giusta, ma non doveva «sparare nel mucchio». Gianluca Vialli è tornato sulle accuse di Zeman in un'intervista rilasciata a Telepiù. «Non sono un santo, ma neanche un ipocrita - afferma -. Quando vieni tirato in ballo nella testa di qualcuno rimane il dubbio che ci sia qualcosa di vero». «Dopo 16 anni di calcio dispiace sentire il signor Zeman usare il mio nome per la sua personale crociata. Crociata anche giusta, per la verità - ha osservato -, perché è legittimo interrogarsi per capire se qualcuno non rispetta le regole». «Questa storia mi sembra un modo per gettare discredito sulla Juventus».

Incontro Bindi-Pescante Il ministero vigila sulla spesa farmaci

Il ministro della Sanità Rosy Bindi ha sentito ieri il presidente del Coni Mario Pescante che si è impegnato a riferire sulle iniziative che adatterà la Giunta dopo la pausa estiva. Lo si è appreso da fonti del ministero della Sanità che hanno reso noto che è stato già allertato il dipartimento farmaci e farmacovigilanza del dicastero per approfondire un monitoraggio, già avviato, sull'andamento della spesa di alcuni farmaci «il cui uso improprio potrebbe essere ricollegato ad attività di doping». Intanto i Nas sono al lavoro e il ministro si riserva, alla luce delle verifiche, di valutare le eventuali responsabilità che emergeranno.



Pecoraro Scanio «Uso improprio di medicinali»

Anche il deputato verde Pecoraro Scanio aveva denunciato un uso improprio di alcuni farmaci nell'ambito dell'attività sportiva, sollecitando il governo a «disporre una verifica sulle quantità di questi prodotti in circolazione». In particolare, il deputato aveva puntato il dito su alcuni farmaci normalmente utilizzati nel trattamento dell'asma bronchiale e nella cura dell'osteoporosi. «Bisogna verificare le quantità di questi prodotti comparandole con i dati epidemiologici dell'asma e dell'osteoporosi, e avviare una campagna di sensibilizzazione».

**L'Unità
lo Sport**



Il tecnico sentito per due ore dall'organismo del Coni. Oggi nuova sfilza di interrogatori: sarà sentito anche Sandro Donati

«La Procura ha capito» Zeman: «I calciatori sono usati come cavie»

ROMA. Due ore trascorse davanti la Procura antidoping, poi una lunghissima conferenza stampa. E alla fine Zdenek Zeman si distrae nell'incredibile giungla di microfoni, taccuini e telecamere giurando di aver detto tutto, ma proprio tutto. In realtà, e lo si scoprirà subito dopo ascoltando il capo della Procura, l'avvocato Ugo Longo, il tecnico giallorosso ha raccontato ai giornalisti solo una parte dell'istoria...

Signor Zeman, com'è andata?
«In che senso? Penso che la Procura mi abbia chiamato per farsi spiegare quello che volevo dire. Io volevo dire semplicemente quello che ho detto. E credo che l'abbiano capito».

Potrebbe essere più chiaro?
«È perché mai? È semplicissimo. Lo sport lo fanno le persone sane, che non hanno bisogno di prendere farmaci. Se poi uno è malato, allora non può praticare l'attività sportiva».

Ma lei sta parlando di farmaci proibiti o di quelli il cui uso nello sport è consentito?
«Veramente bisogna partire dalla definizione di quello che è doping. Esiste un elenco di sostanze vietate. Però ne esistono delle altre, permesse, il cui uso secondo me provoca dei danni all'organismo».

Ma che cosa è per lei il doping?
«Sono d'accordo con quello che dice il disegno di legge del Senato: è doping la somministrazione di qualsiasi farmaco a persone non malate».

È una definizione molto più ampia di quella che esiste nello sport e nel calcio...
«Lo so, ma io ho le mie convinzioni. Credo fermamente che bisogna tornare all'etica sportiva, creare una diversa coscienza».

Ma lei ha fatto dei nomi, ha portato delle prove?
«Assolutamente no. In questa storia io non ho mai tirato in ballo nessuno. Non è mio compito. Io voglio solo lanciare un grido di allarme».

Beh, Vialli e Del Piero forse la pensano diversamente...
«Io ho solo risposto ad una domanda sul loro conto, dicendo che ero rimasto impressionato dall'accrescimento delle loro masse muscolari».

Ma lei crede che nel calcio vi sia

ormai un massiccio uso di farmaci?

«La mia impressione è che si stia sperimentando sui calciatori. Credo che siamo ancora all'inizio. Ma non c'è tempo da perdere, non si può aspettare che muoia qualcuno».

Tutti gli allenatori della serie A la pensano come lei?

«Non credo proprio. Credo che qualcuno sia convinto che certi farmaci fanno bene. E si comporta di conseguenza».

Vale a dire

«La presenza di alcuni farmaci nel mondo del pallone è ormai documentata. Non credo stiano il solo per guardare...».

Ci sono state reazioni durissime alle sue dichiarazioni.

«Lo so, e mi sono meravigliato molto dell'atteggiamento dell'Associazione calciatori. Io l'ho fatto per il loro bene. Mi aspettavo solidarietà...».

Zeman, ora che cosa succederà?

«Niente. Ormai è ora di cena».

«Con la solita chiusa surreale, il tecnico si è congedato lasciando la passerella ai membri della Procura antidoping, schierati al gran completo nonostante la data vacanziera».

Il capo dell'organismo inquirente ha cercato di confermare punto per punto le freschissime dichiarazioni di Zeman. «Si è trattato di un'audizione molto interessante - ha detto l'avvocato Longo - Zeman ha confermato quanto detto nei giorni precedenti, precisando che lui non ha mai parlato di doping ma dell'uso indiscriminato di farmaci. Farmaci leciti che però incrementano le prestazioni atletiche e che determinano anche una modifica strutturale del corpo. Sulla base di questi elementi procederemo subito ad una serie di audizio-



ni». Anche di Vialli e Del Piero? «È probabile». Ma qui emerge un risvolto poco credibile. Se veramente Zeman ha limitato la sua deposizione all'uso smodato di sostanze permesse, come la creatina e gli aminoacidi, perché mai la Procura Coni dovrebbe proseguire nell'inchiesta visto che è abilitata ad agire soltanto per sospetti casi di doping? Posto di fronte a questo rilievo l'avvocato Longo ha risposto: «Ma appare evidente che Zeman deve aver tacito ai giornalisti, ma non alla Procura, qualche scottante dettaglio».

Oggi nuovo capitolo della vicenda, con ben cinque audizioni nella mattinata: il grande accusatore Donati, e poi i medici di Roma, Juventus, Empoli e Vicenza, rispettivamente Alicco, Agricola, Falai e Fanton. Sarà una lunga e calda estate...

Marco Ventimiglia



Luciano Moggi durante la conferenza stampa di ieri; a lato Zeman e in alto a sinistra Ugo Longo Ansa

Conferenza stampa della Juventus per replicare ai sospetti Juve, l'ira di Moggi: «Troppa leggerezza così si rischia di danneggiare l'ambiente»

TORINO. «Siamo qui per fare chiarezza, è un momento decisamente antipatico. Non esistono accuse, solo un chiacchierico che infanga la nostra società ed alcuni tesserati (Vialli, Del Piero, Ferrara, ndr): tutto ciò ha solo attinenza con l'ignoranza, ma non collima affatto con la realtà». Non ha bisogno di spendere tante parole, Luciano Moggi, per far capire qual è l'umore che regna nella Juventus dopo le dichiarazioni di Zeman.

Conferenza stampa della Juve sul doping: stavolta tocca al dottor Agricola, che chiarisce una volta di più quanto sia enorme la differenza tra sostanze illecite e integratori. Stamani il responsabile dello staff medico bianconero sarà ascoltato presso la Procura Antidoping del Coni dal procuratore Ugo Longo, ma l'invito si riferisce alle dichiarazioni rese dal medico a luglio, nel ritiro di Chaitillon. Allora, il medico più che dell'impor-

tanza delle sostanze usate nei calciatori soffermò sul loro utilizzo, spiegando come persino un bicchiere d'acqua assunto ad un'ora piuttosto che ad un'altra potesse avere sul fisico effetti diversi.

Tornando alla conferenza stampa, Moggi incalzato da microfoni e telecamere ha ribadito la sua rabbia: «Non si possono dire certe cose con tanta leggerezza, Zeman non si rende conto che avrebbe potuto abbattere un sistema. Se non ci sono prove significa soltanto infangare giocatori, gettare sul campionario qualcosa che può distruggere l'ambiente. Noi lavoriamo seriamente in palestra, non tolleriamo che si facciano affermazioni su cose che noi non abbiamo neppure pensato». E Simoni, che dire di Simoni che ha elogiato l'intervento di Zeman? La risposta è una seccata d'acqua fresca su un tentativo d'incendio. «Dice queste cose solo

perché non sono stati presi di mira giocatori dell'Inter. È persino troppo facile prendere queste posizioni...».

Chi s'aspettava dunque clamorose novità, un titolo da sette colonne in cronaca è stato puntualmente deluso. Moggi non s'è neppure soffermato sui due consulenti stranieri (l'argentino Laich e l'olandese Krajenhof) piuttosto chiacchierati per il loro passato: del primo si dice che negli anni 80 avesse somministrato a molti atleti l'ormone somatotropo, mentre il secondo pare avesse caldeggiato per l'atleta l'opportunità di sostenere con gli steroidi.

«Noi abbiamo decine e decine di consulenti, la Juve cerca sempre il meglio. Nell'ultimo mese abbiamo lavorato anche con questi due professionisti che ci sono stati presentati dal Professor Locatelli, il responsabile del dipartimento sviluppo della laaf, ha detto il dottor Agricola, quasi a sgombrare il campo da ogni possibile malizia. In pratica, secondo Agricola, «non bisogna confondere il doping con gli integratori (aminoacidi integrati in un'integrazione ramificata, creatina, vitamine, minerali e acqua). La confusione è nei termini: si deve parlare di sostanze, non farmaci. La cosa che più ci ha offeso è la crescita della muscolatura dei nostri giocatori. Ebbene, si è trascurata la filosofia del nostro lavoro in palestra insinuando un aiuto farmacologico illecito di sostanze che aumentano il tono muscolare. È a tutti noto come la nostra palestra sia sempre frequentata, e come la crescita dei nostri atleti sia maturata progressivamente, non certo dall'oggi al domani». In definitiva, per Agricola il problema non esiste. Di sicuro alla Juve. E, se compare nel calcio, è solo per casi limitatissimi. «Non serve, ve l'assicuro». Piuttosto è fondamentale per la tutela della salute del giocatore che un medico sportivo si preoccupi del reintegro dei sali dopo lo sforzo. «Non dobbiamo pensare a migliorare le performance, ma riportare in equilibrio l'organismo dopo lo stress fisico, dopo la gara. Questo si deve fare. Poi, possiamo discutere sul come».

E per arginare il doping, via libera all'esame del sangue. «Però abbinato al test dell'urina, altrimenti faremo un passo indietro. Sono favorevole all'esame duplice, tutti i giocatori della Juventus sono disponibili a forme di miglioramento che impediscano l'utilizzo di sostanze dopanti».

Piero Venera

Un calciatore di C2, Biagi, racconta i campionati minori, «dove girano pastiglie flebo ma nessuno controlla»

«Presi una pillola per donne incinte»

ROMA. «Per giocare a pallone ho preso di tutto e mi hanno fatto di tutto: flebo, caffeina, pastiglie. Non mi sono mai chiesto cosa fossero e cosa contenessero. In campo, con quella roba in corpo, ti passava lo stress, andava via la fatica. Sentivo che avrei potuto continuare per due ore di fila».

Alberto Biagi, il Vialli della Romagna, è andato avanti così fino a 40 anni, fino a due anni fa, «mi ha fermato solo un problema all'anca: il chirurgo dopo avermi operato mi ha fatto promettere che non avrei più tirato un calcio al pallone, altrimenti lei smette anche di camminare». Naturalmente gioco ancora, ma solo nei tornei fra i bar». Dopo aver letto e sentito le denunce di Zeman, ha deciso di raccontare la sua storia.

Per quindici anni Biagi è stato un tipico centravanti da paese: ha giocato nel Castelbolognese e nel Faenza, nel Baracca Lugo e poi nel Russi in C2, segnando sempre tantissimi gol. È stato anche nella nazionale azzurra dilettanti. «La mattina ci facevano una

flebo e poi, tra un tempo e l'altro, ci davano la pastiglia. Me la metteva in mano un massaggiatore, «tieni che ti fa bene e segni il gol del pareggio». E l'antidoping? Nessun problema anche per l'antidoping. «La pipì la facevano sempre le riserve, quei ragazzini che vanno in panchina e non giocano. Mai riempito una provetta, mi sarà capitato una volta al massimo: e poi, nelle serie minori i controlli li fanno una volta ogni tanto e c'è sempre chi provvede a informarti tre giorni prima».

Biagi era un tiratardi e un gran dormiglione. «A volte arrivavo allo stadio all'ultimo momento. Mi facevano una flebo prima di entrare in campo, anziché 6 ore prima. Roba che restavo sveglio tutta la domenica notte. In primavera, coi primi caldi, le dosi aumentavano, e anche le pastiglie, «dai che così in campo non ti addormenti». Si prendeva di tutto: una volta mandai giù una pastiglia di un colore strano e mi venne la curiosità di sapere cos'era. Trovai la scatola, non ci potevo credere: era «Gravi-

gen», consigliato per le donne incinte contro l'affaticamento».

Ma i dosaggi massimi, Biagi li ha visti consumare nei tornei notturni, d'estate. «Eravamo un gruppo di matti. Io scappavo di nascosto dal ritiro per andare a giocare e prendere l'ingaggio: riuscivamo anche a giocare tre partite a sera, quelle che durano mezz'ora per tempo. La prima alle otto la facevamo tutta, poi senza neanche cambiarsi si raggiungeva in auto a tutto gas il luogo dell'altro torneo per disputare il secondo tempo. E poi ancora così per la terza partita. Si faceva più di mezzo milione a serata».

«Per giocare tutte le sere a quei ritmi bisognava prendere qualcosa di veramente forte. C'era sempre qualcuno che provvedeva a darti la pillola magica, che ti faceva assorbire anche il dolore delle botte, perché nei tornei notturni sono più i calci del calcio».

Una sera la prima partita è nel Ferrarese, contro gente incazzata, pareva si giocassero la casa: ne prendo tante che in macchina durante il trasferimento sono uno straccio. Arriv-

viamo a Scortichino, sempre in provincia di Ferrara, che non mi reggo in piedi: e dobbiamo giocare contro un bar che ha ingaggiato gente famosa, di serie A: Bagni, Pari, Buriani. Prendo una pillola e vado. Non so come, ma pareggiavo, però ci aspetta un altro trasferimento e un altro torneo».

È lì che Biagi «incontra» i cicloturisti. «Ne vedo uno che conosco, gli chiedo se ha qualcosa, tira fuori due pillole, io le mando giù entrambe. Ancora oggi non so cosa fossero. Venti minuti dopo in campo mi sentivo Rambo». «Segno due gol, ma al primo calcio vado via di testa: se non mi fermavo in tre, ammazzo l'arbitro».

Squalificato per 6 mesi, Biagi ha naturalmente ripreso a giocare al termine della sanzione: oggi sbarca il lunario vendendo gadget e articoli sportivi, ma convive col «Maalox» e si trascina dietro acciacchi di provenienza sospetta. «Mi è venuta l'ulcera, e il fegato tanto per stare in tema mi si è trasformato in un pallone».

Francesco Zucchini

Casagrande trovato positivo Sarà licenziato

Il ciclista Francesco Casagrande, 27 anni, è risultato positivo ai controlli antidoping effettuati nel maggio scorso al Tour di Romandio, in Svizzera, e anche ai successivi esami chiesti dal corridore alla fine di giugno. Lo ha annunciato con un comunicato ufficiale il team Cofidis - senza specificare di che tipo di sostanza si tratti - aggiungendo che Casagrande sarà espulso dalla squadra.

COMUNE DI RIMINI
Tel. 0541/704111 - telefax 563170 - fax 0541/704411

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questo Ente indice una licitazione privata, per i lavori di manutenzione straordinaria della rete di fognature - Anno 1996, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 21 comma 1 della L. 109/94 così come sostituito dal D.L. 101/95 convertito in L. 216/95. Non sono ammesse offerte in aumento. **IMPORTO A BASE D'ASTA: L. 2.200.000.000=.** L'opera non è divisibile in lotti. I lavori sono finanziati con mutuo della Cassa DD.PP. **Categoria ANC richiesta 10 A) per una classifica di importo atta a coprire l'ammontare dell'appalto.** Non esistono opere scorporabili. Ai sensi del citato art. 21 comma 1 bis saranno automaticamente escluse le offerte la cui percentuale di anomalia è stabilita dal D.M. attuativo del 18.12.97. Le imprese interessate, dovranno far pervenire apposita domanda di ammissione alla gara, in carta legale o resa legale sottoscritta dell'interessato ed autenticata in conformità agli art. 4 e 20 della L. 15/68, nella quale dovrà, pena l'esclusione, essere indicato sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili:

a) la cifra d'affari in lavori, riferita all'ultimo quinquennio, derivante da attività diretta ed indiretta dell'impresa determinata ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera c) e d) del D.M. 9.3.1989, n. 172 non inferiore a 1,50 volte l'importo a base d'asta;

b) il costo per il personale dipendente, riferito all'ultimo quinquennio, non inferiore ad un valore pari allo 0,10 della cifra d'affari in lavori richiesta alla lettera a).

Per le imprese riunite i predetti requisiti a) e b) devono essere posseduti nelle seguenti ripartizioni: per le associazioni di tipo orizzontale: nella misura del 50% dalla Capogruppo e la restante percentuale cumulativamente dalla o dalle mandanti, a ciascuna delle quali deve essere richiesta una percentuale minima del 20% di quanto richiesto cumulativamente. Detta istanza di partecipazione, contenente le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi dell'art. 4 L. 15/68, non è soggetta ad autentica qualora venga redatta con le modalità indicate nel bando integrale di gara. L'istanza di cui sopra dovrà pervenire, corredata, pena l'esclusione, del certificato di iscrizione all'A.N.C. in originale o copia autentica o da dichiarazione sostitutiva del suddetto certificato resa ai sensi art. 2 L. 15/68, esclusivamente con plico raccomandato, entro e non oltre le ore 13.00 del 07/09/1998 al seguente indirizzo: **COMUNE DI RIMINI - SRVIZIO CONTRATTI - Piazza Cavour, 27 - 47900 RIMINI.** Essendo l'opera finanziata con mutuo assunto con la Cassa DD.PP. sarà obbligatorio porre sul luogo dei lavori un cartello con la dicitura "Opera finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale".

Rimini, 4/08/98.

Il Dirigente: Dott. Ing. MASSIMO TOTTI